

→ **Sconcertanti i risultati** dell'ispezione dei carabinieri inviati dal ministro della Salute Fazio  
→ **Iniziati gli interrogatori** per la vicenda della rissa in sala parto: «Nessuno scontro fisico»

## «Gravi carenze igieniche e strutturali» Blitz dei Nas al Policlinico di Messina

I carabinieri dei Nas hanno ispezionato ieri 12 reparti e la mensa del Policlinico di Messina scoprendo gravissime irregolarità. Nel frattempo Laura Salpietro ha allattato per la prima volta il piccolo Antonio.

**MANUELA MODICA**

MESSINA  
politica@unita.it

È ormai irreparabile la vergogna generata dalle condizioni di "vita" del Policlinico di Messina. «Carenze igienico-sanitarie, strutturali e tecnico impiantistiche tali da costituire pericolo per la salute dei degenti e del personale operante». Ma è solo l'inizio. Addirittura la carcassa di un pipistrello, ricoperta da ragnatele, è stata trovata nel reparto di terapia intensiva coronarica. E ancora: «Nell'area farmacia è stato individuato un locale adibito a deposito di farmaci e dispositivi medici, interessato da carenze igienico-sanitarie e strutturali e dalla presenza di rifiuti speciali, come toner e mercurio estremamente pericolosi per la salute pubblica». È questo lo sconcertante risultato dell'ispezione dei Nas, voluta dal Ministro della salute, Ferruccio Fazio, che ieri mattina hanno setacciato 12 reparti e la mensa. L'area interessata è stata così sequestrata. Ma non è finita,

**Due persone denunciate**  
I registri dei medicinali ad azione stupefacente non erano aggiornati

nei corridoi seminterrati di collegamento tra i vari reparti sono stati ritrovati accumuli di immondizia, e non mancavano neanche perdite d'acqua dalle tubazioni. Perfino il registro di entrata e di uscita dei medicinali ad azione stupefacente del reparto di chirurgia generale ad indirizzo oncologico «non era aggiornato da tempo: per tale violazione - spiegano i Nas - sono state denunciate in stato di libertà



Il policlinico di Messina

due persone». Le scarse condizioni igieniche erano state già denunciate da l'Orsa, l'organizzazione sindacati autonomi e di base di Messina, che aveva documentato il passaggio di scarafaggi in mensa con un video, adesso pubblicato su Youtube. Sono giorni di incessante imbarazzo per il grande polo universitario: dopo l'incredibile vicenda della rissa tra i due ginecologi in sala parto, si moltiplicano i casi di malasanità. Ad aggiungersi, il caso di una sessantenne, Giovanna Panarello, deceduta dopo il ricovero in ospedale per dolori all'addome, lo scorso sabato. Ma a gettare grave discredito sulla professionalità dei medici messinesi anche il caso di una donna di 37 anni, che a giugno scorso ha abortito nelle stanze del reparto di ginecologia senza nessuna assistenza medica, partorendo addirittura il feto nel water. La signora ave-

va poi sporto denuncia e sette persone - tra cui lo stesso primario del reparto, sospeso dopo la rissa di giovedì scorso, Domenico Granese - sono state iscritte nel registro degli indagati dalla Procura di Messina. Una vicenda incredibile su cui presto sa-

**Infiltrazioni e sporcizia**  
Un pipistrello morto nel reparto di terapia intensiva coronarica

ranno gli ispettori inviati dal ministro Fazio ad indagare.

**L'INCHIESTA SULLA RISSA**

Intanto, sono iniziati gli interrogatori sulla vicenda di Laura Salpietro e del piccolo Antonio. Ieri mattina è stato sentito dal procuratore aggiunto Ada Merrino e dal pm Federica

**CHIETI-VASTO**

**L'Arcivescovo:**  
«A L'Aquila tutto fermo alla mattina del sisma»

**ASTUDENTI E DOCENTI** «Nel centro storico dell'Aquila tutto sembra pressoché fermo al 6 aprile 2009» e, in Abruzzo, le ferite del dopo terremoto sono «ancora in gran parte aperte». È inoltre necessario «vigilare» affinché la ricostruzione avvenga «in tempi rapidi, nel rispetto delle persone, della storia e dell'ambiente e nella trasparenza morale». È questa la denuncia fatta dall'arcivescovo di Chieti-Vasto, monsignor Bruno Forte, teologo di fama, nel messaggio indirizzato a studenti e docenti che stanno per iniziare l'anno scolastico. Ma questo non basta: rimane prioritario l'impegno «a servire il bene comune al di sopra di ogni interesse egoistico. Ciò appare particolarmente urgente per il nostro Abruzzo, segnato dal dramma del terremoto del 2009 e dalle ferite ad esso conseguenti, ancora in gran parte aperte (si pensi solo al centro storico de L'Aquila, dove tutto sembra pressoché fermo al 6 Aprile 2009!)».

Rende per più di due ore, Vincenzo Benedetto, uno dei due ginecologi - il più anziano - coinvolti nella rissa. Al termine dell'interrogatorio Benedetto ha tenuto a chiarire alcuni particolari: «Ho fatto tutto quello che bisognava fare. Non c'è stato nessun scontro fisico di nessun tipo tra me e De Vivo (l'altro medico coinvolto nella lite, ndr)».

Continua così in tribunale la querelle tra i due medici messinesi, mentre ieri, in ospedale, Laura Salpietro ha potuto fare finalmente visita al piccolo Antonio. È arrivata in sedia a rotelle al reparto di terapia intensiva neonatale, e ha potuto anche allattarlo: «Era molto emozionata - ha raccontato Ignazio Barberi, primario del reparto -, le condizioni del bambino stanno migliorando, ma dovremo fare ancora molti accertamenti». ♦

Foto di Francesco Cufari/Ansa